

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03, G.U. IV - serie speciale - n. 7, 27/01/2017.

## VERBALE N. 2

Alle ore 9,30 del giorno 12 gennaio 2018 si apre presso il Dipartimento di Studi Umanistici, sito in Roma, piazza della Repubblica n. 10, I piano stanza 15, la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Ester COEN – presidente
- Giovanna SAPORI – segretario
- Antonio IACOBINI – componente
- Claudio MARRA- componente
- Enrico PARLATO – componente

membri della Commissione nominata con D.R. n.846 del 19/07/2017.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 5, e precisamente:

1. **Giorgio Bacci**
2. **Lara Conte**
3. **Massimo De Sabbata**
4. **Maria Giuseppina Di Monte**
5. **Gabriele Simongini**

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato (per quanto riguarda le pubblicazioni di Maria Giuseppina Di Monte, vedi Allegato A).

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione

1 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Giorgio Bacci**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 1) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).



2 Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Lara Conte**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 2) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

3 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Massimo De Sabbata**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 3) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

4. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata **Maria Giuseppina Di Monte**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 4) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

5. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato **Gabriele Simongini**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni (allegato n. 5) ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo per un candidato:

|                     |            |
|---------------------|------------|
| - Ester COEN:       | Lara Conte |
| - Giovanna SAPORI:  | Lara Conte |
| - Antonio IACOBINI: | Lara Conte |
| - Claudio MARRA:    | Lara Conte |
| - Enrico PARLATO:   | Lara Conte |

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la CANDIDATA **Lara Conte** vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03.



2   

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

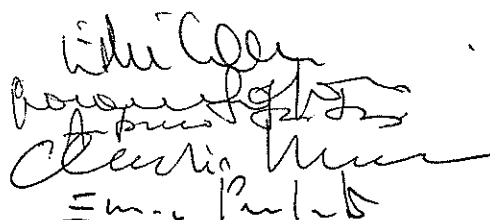
La Commissione viene sciolta alle ore 18.20.

Roma, 12 gennaio 2018

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Ester COEN – presidente
- Prof. Giovanna SAPORI – segretario
- Prof. Antonio IACOBINI – componente
- Prof. Claudio MARRA – componente
- Prof. Enrico PARLATO – componente

The image shows four handwritten signatures in black ink. From top to bottom, they correspond to the list of names: Ester Coen, Giovanna Saporì, Antonio Iacobini, and Claudio Marra. The signature of Enrico Parlato is not visible in this block.

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03, G.U. IV - serie speciale - n. 7, 27/01/2017.

Verbale n. 2 - ALLEGATO A)  
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Giorgio BACCI

#### **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

##### Notizie biografiche

Giorgio Bacci (1980), laureato in Lettere con una tesi in Storia dell'arte presso l'Università di Pisa (2004), ha conseguito la Specializzazione presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (2008 [titolo equipollente al dottorato di ricerca]) e il diploma di Specializzazione presso l'Università di Pisa (2010). Nel 2014 ha ottenuto l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012).

Dal 2012 è in servizio come Ricercatore a Tempo Determinato (tipo A), presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, presso la quale è altresì coordinatore di un progetto FIRB, sempre dal 2012; presso il medesimo Ateneo è, tra l'altro, membro della Scuola di Dottorato. È stato altresì assegnista di ricerca in Storia dell'arte moderna - contemporanea presso la Scuola Normale (2008-2012), dove in precedenza aveva collaborato al Laboratorio di Arti Visive.

Tra il 2012 e il 2016 si occupato della curatela di 4 mostre; è componente del comitato scientifico e direttivo di due riviste e direttore della collana "Voci dell'Arte".

##### Attività didattica

È stato docente a contratto presso istituzioni pubbliche (Università di Torino, dall'a.a. 2012-2013 al 2014-2015; Accademia di Belle Arti di Bologna, a.a. 2012-2013) e private (Accademia di Belle Arti Alma Artis di Pisa, a.a. 2015-2016, 2016-2017) su materie strettamente collegate al bando in oggetto.

#### **LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:**



Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'allegato n. 1 al presente verbale.

#### **ALTRI TITOLI**

1) Coordinatore del progetto FIRB (dal novembre 2012): "Diffondere la cultura visiva: l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni".

2) Borsista presso l'École Normale Supérieure (Parigi).

3) Tirocinante presso la British Library (Londra).



4) Fellow Selection Committee del Center for Italian Modern Art di New York (2017).

giudizi individuali:

**ESTER COEN:**

Il candidato Giorgio Bacci è dotato di una solida formazione, maturata attraverso un'attività scientifica rilevante per originalità, i cui risultati appaiono innovativi per rigore di metodo. A queste prerogative, riconosciute da un tirocinio svolto presso la British Library di Londra e da una borsa di studio presso l'École Normale Supérieure di Parigi, si accompagna l'impegno in ambito universitario, in qualità di assegnista (a partire dal 18.12.2008 e rinnovato fino al 18.12.2012) e in qualità di ricercatore a tempo determinato nell'ambito del settore concorsuale 10/B1 – Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare L-ART/03-Storia dell'arte contemporanea, presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (dal 21.12.2012 fino al 20.12.2015 e rinnovato per altri due anni a decorrere dal 21/12/2015), per lo svolgimento del programma di ricerca relativo al progetto *Diffondere la cultura visiva: l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni*.

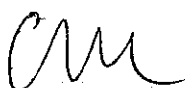
Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale, Seconda Fascia, Settore Concorsuale 10/B1 Storia dell'arte (Settore Scientifico Disciplinare L-Art/03 Storia dell'Arte Contemporanea), in data 06.02.2014.

La sua attività scientifica si è incentrata prevalentemente nello studio della storia dell'illustrazione, nell'approfondimento degli snodi critici legati alla rappresentazione figurativa, e di conseguenza a una rivisitazione interpretativa di testi classici, in epoca novecentesca, quali l'*Orlando Furioso*. Importante soprattutto la sua attività saggistica volta a riscoprire gli illustratori di attività letterarie minori – di collane illustrate, ad esempio – di ampia diffusione popolare, vedi in particolare il lungo saggio del 2012 sull'attività di un editore della Roma umbertina (*Col maggior senno e garbo possibile. Edoardo Perino e il ruolo delle illustrazioni*). Apprezzabile la ricognizione catalografica, sulla base delle sue conoscenze maturate nell'ambito della collaborazione al progetto di digitalizzazione per la Scuola Normale di Pisa della rivista "Emporium" e la conseguente rivisitazione di riviste a circolazione limitata, quali la bresciana "Lotta Poetica" (1971-1975) o la napoletana "Documento Sud" (1959-1961). Le tre monografie presentate hanno un taglio scientifico specifico, impostato sullo studio della storia delle illustrazioni e la sua trasformazione dopo la nascita della fotografia, dove si intrecciano diverse discipline, da quelle storico-artistiche a quelle letterarie, in una struttura avvincente e nuova pur se circoscritta: dalla tesi di dottorato rielaborata nel volume *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento* (2009), all'interpretazione del percorso di Mimmo Paladino tra arte e letteratura (2015), al più recente libro sulla figura di Roberto Innocenti (2016).

Nel complesso la produzione scientifica del candidato, pur nella continuità delle ricerche, delinea la figura di uno storico dell'arte la cui visione della contemporaneità appare marcatamente settoriale; il suo sguardo si distingue prevalentemente per la sistematicità e per il rigore di metodo filologico-letterario indirizzato alla tematica della storia dell'illustrazione con interessanti e originali squarci interpretativi. Tutte le pubblicazioni trovano una collocazione editoriale di rilevanza scientifica in ambito nazionale e internazionale e risultano pienamente coerenti con il SSD di riferimento.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

**ANTONIO IACOBINI:**



5



Giorgio Bacci, Ricercatore a Tempo Determinato di tipo A presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, è in possesso di un ampio curriculum scientifico e didattico, con alcune esperienze internazionali, ed è autore di circa 50 pubblicazioni pertinenti al SSD oggetto della procedura. Esse documentano continuità temporale e attestano interessi orientati verso la storia dell'illustrazione moderna e contemporanea in Italia, indagata sia nel suo funzionamento visuale sia in rapporto ai testi letterari, al contesto politico-culturale-sociale e alle tecniche di riproduzione.

Presenta come titoli la laurea in Lettere in indirizzo storico-artistico, il diploma di Perfezionamento presso la SNSP e il diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte. È stato assegnista di ricerca per 4 anni presso la SNSP (2008-2012); ha ottenuto una borsa di studio bimestrale presso l'École Normale Supérieure di Parigi (2009) e ha svolto un tirocinio di due mesi presso la British Library (2010). È stato nominato, a partire dal 2012, coordinatore di un progetto nazionale FIRB e ha conseguito nel 2014 l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel SC 10/B1.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione comprendono 3 volumi, di cui uno di ampio respiro del 2009 sull'editoria illustrata tra '800 e '900 (n. 3) e due più brevi, del 2015 e 2016, dedicati alle ricerche nel campo dell'illustrazione condotte da Mimmo Paladino (n. 2) e Roberto Innocenti (n. 1); 3 articoli su rivista, di cui uno su periodico di classe A; 6 contributi in Atti di convegni, in volumi collettanei e cataloghi di mostre, tutti scalati tra il 2009 e il 2016. Anche questi lavori indagano eminentemente casi di studio relativi all'editoria illustrata, con specifica attenzione alle riviste novecentesche ("Emporium", "Lotta Poetica", "Documento Sud") e alla fotografia. La produzione scientifica del candidato – che si muove costantemente all'interno di un ambito di ricerca senza dubbio originale – mostra una notevole innovatività di risultati, sicurezza di metodo e finezza di scrittura.

Sulla base del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche, il profilo del candidato può essere ritenuto ottimo.

#### CLAUDIO MARRA:

Il candidato è attualmente Ricercatore a tempo determinato per il SSD L-Art 03 presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. È coordinatore nazionale di un FIRB. Dal 2012 a oggi ha curato alcune mostre legate al tema del disegno e dell'illustrazione. È direttore di una neonata collana editoriale dedicata alla narrativa storico-artistica. Il candidato non svolge attività didattica organica in relazione al ruolo attualmente ricoperto. In passato, fra il 2012 e il 2016 ha svolto attività didattica come Professore a contratto presso l'Università di Torino per gli insegnamenti di Storia dell'arte contemporanea (dal 2012 al 2015) e di Storia dell'illustrazione (dal 2014 al 2016). È stato inoltre docente a contratto di Storia dell'illustrazione e della pubblicità presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna nell'aa 2012/13. Fra i titoli scientifici presentati dal candidato emerge, per mole, accuratezza e minuziosità di ricerca, *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento. Libri a figure, dinamiche culturali e visive*, monografia del 2009 ricavata dalla tesi di dottorato discussa l'anno precedente. Più compatte e circoscritte le altre due monografie presentate: *La parola disegnata*, studio del 2015 dedicato ai disegni e alle illustrazioni di Mimmo Paladino ispirate a temi letterari, e *Roberto innocent. L'arte di inventare libri*, del 2016, un'analisi dell'opera complessiva di uno dei maggiori illustratori contemporanei. I contributi in volume presentati sono consistenti e approfonditi. Nella maggioranza dei casi il candidato risulta anche curatore o co-curatore della pubblicazione interessata. È così per i due studi dedicati alla rivista "Emporium" e per quello che analizza l'intero percorso produttivo della casa editrice Salani. Ugualmente per il saggio che

ricostruisce lo sviluppo della rivista "Lotta Poetica" collegato al FIR di cui sopra. Alla stessa ricerca è pure connesso il saggio dedicato alle varie interpretazioni e illustrazioni di Pinocchio. Il tema del ruolo delle illustrazioni nell'editoria è affrontato nel volume dedicato all'attività ottocentesca di Edoardo Perino. Completano il repertorio delle pubblicazioni presentate, un testo che ricostruisce il percorso novecentesco delle illustrazioni dell'Orlando Furioso e un breve studio dedicato al ruolo della grafica e della scrittura nell'opera di Magdalo Mussio.

Nel complesso, per quanto fortemente caratterizzata sul tema dell'illustrazione, la ricerca del candidato si dimostra sempre attenta alla ricostruzione di un'ampia rete di riferimenti alla cultura visuale complessivamente intesa, con una particolare attenzione nei confronti della vicenda specifica delle arti visive. I contributi scientifici che ne scaturiscono risultano originali e stimolanti. Il giudizio complessivo è: *ottimo*.

### ENRICO PARLATO:

Ricercatore a t.d. di tipo A presso la Scuola Normale di Pisa, Giorgio Bacci ha acquisito un curriculum sostanzioso, sia nella didattica universitaria, sia per le esperienze presso prestigiose istituzioni straniere, sia per il coordinamento di un progetto FIRB (2012) che costituisce un titolo di particolare rilevanza.

Dalle pubblicazioni emerge un profilo scientifico originale e ben circoscritto, legato al tema dell'illustrazione libraria, territorio nel quale si intrecciano la storia della grafica, quella del libro e dell'editoria, ambito nel quale la corposa monografia del 2009 costituisce, a mio parere, la prova di maggiore interesse, indirizzo di ricerca che costituisce il filo conduttore della maggioranza dei titoli presentati, dedicati all'analisi dell'illustrazione libraria nelle sue diverse accezioni. Un campo che inevitabilmente si è esteso allo studio delle riviste d'arte, quali "Emporium", per arrivare alla grafica del presente. In conclusione dall'analisi del curriculum e delle pubblicazioni emerge un profilo scientifico originale e rigoroso, di alta levatura e ottimo livello.

### GIOVANNA SAPORI:

Si è laureato in Lettere presso l'Università di Pisa (1999); si è diplomato nel Perfezionamento in Storia dell'arte presso la Scuola Normale (2004) e nella Scuola di specializzazione in Storia dell'arte presso la Facoltà di Lettere di Pisa (2010). Dopo aver ottenuto presso la Scuola Normale di Pisa un assegno di ricerca rinnovato per alcuni anni (2008-2012) è risultato vincitore di un concorso di ricercatore a tempo determinato (2012-2015) presso la stessa Scuola. Il suo brillante curriculum senza soluzione di continuità si è arricchito di esperienze di tirocini e borse di studio anche all'estero. Fra il 2012 e il 2016 ha svolto attività didattica come professore a contratto presso l'Università di Torino per Storia dell'arte contemporanea e Storia dell'illustrazione. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore associato nella tornata del 2012 (valida dal 2014). Ugualmente densa è l'attività di ricerca che ha prodotto risultati maturi e originali (dal 2008 in avanti) nelle pubblicazioni e che ha un equivalente anche nella partecipazione a numerosi convegni. Le sue ricerche sono prevalentemente dedicate al tema della illustrazione dei libri fra Ottocento e Novecento. La serietà dell'impegno e la solidità dei metodi improntano tutto il suo lavoro che connette le immagini dei libri o dei giornali con la storia dell'editoria, dell'illustrazione e con il contesto culturale e sociale. Un'ottica multifocale che gli ha permesso di ampliare le indagini sia ai rapporti fra testo e immagini anche per i secoli più antichi sia altri aspetti della storia dei media, dalla fotografia al cinema. Lo studio delle opere grafiche è condotto con equilibrio e acutezza, con la capacità di individuare ed approfondire contesti (ad es. sociali: emigrazione, razzismo) e modelli, dal naturalismo tra Fattori e Pellizza da Volpedo alla fotografia, come dimostrano *Roberto*

7

Innocenti. L'arte di inventare i libri e in *Le illustrazioni in Italia. Forme, funzioni e usi*. Anche gli studi sulla grafica del pieno Novecento, come *La parola disegnata: il percorso di Mimmo Paladino* e *Non una rivista ma un documento: Documento Sud (1959-1961) tra avanguardia artistica e testimonianza socio-culturale*, hanno prodotto risultati convincenti e hanno aperto nuove strade della sua ricerca. *Il candidato è valutato con el giudizio di: Ottimo.*

giudizio collegiale:

Il candidato è attualmente Ricercatore a tempo determinato per il SSD L-Art 03, presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. È Coordinatore nazionale di un FIRB. Dal 2012 a oggi ha curato alcune mostre legate al tema del disegno e dell'illustrazione. È direttore di una neonata collana editoriale dedicata alla narrativa storico-artistica. Il candidato non svolge attività didattica organica in relazione al ruolo attualmente ricoperto. In passato, fra il 2012 e il 2016 ha svolto attività didattica come Professore a contratto presso l'Università di Torino per gli insegnamenti di Storia dell'arte contemporanea (dal 2012 al 2015) e di Storia dell'illustrazione (dal 2014 al 2016). È stato inoltre docente a contratto di Storia dell'illustrazione e della pubblicità presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna nell'a.a. 2012/13.

La sua attività scientifica si è incentrata prevalentemente nello studio della storia dell'illustrazione, nell'approfondimento degli snodi critici legati alla rappresentazione figurativa, e di conseguenza a una rivisitazione interpretativa di testi classici, in epoca novecentesca, quali *l'Orlando Furioso*. Importante soprattutto la sua attività saggistica volta a riscoprire gli illustratori di attività letterarie minori – di collane illustrate, ad esempio – di ampia diffusione popolare, vedi in particolare il lungo saggio del 2012 sull'attività di un editore della Roma umbertina (*Col maggior senno e garbo possibile. Edoardo Perino e il ruolo delle illustrazioni*). Apprezzabile la ricognizione catalografica, sulla base delle sue conoscenze maturate nell'ambito della collaborazione al progetto di digitalizzazione per la Scuola Normale di Pisa della rivista "Emporium" e la conseguente rivisitazione di riviste a circolazione limitata, quali la bresciana "Lotta Poetica" (1971-1975) o la napoletana "Documento Sud" (1959-1961). Le tre monografie presentate hanno un taglio scientifico specifico, impostato sullo studio della storia delle illustrazioni e la sua trasformazione dopo la nascita della fotografia, dove si intrecciano diverse discipline, da quelle storico-artistiche a quelle letterarie, in una struttura avvincente e nuova, pur se circoscritta: dalla tesi di dottorato rielaborata nel volume *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento* (2009), all'interpretazione del percorso di Mimmo Paladino tra arte e letteratura (2015), al più recente libro sulla figura di Roberto Innocenti (2016).

Nel complesso la produzione scientifica del candidato, temporalmente continuativa, delinea la figura di uno storico dell'arte impegnato la cui visione della contemporaneità appare spiccatamente orientata; il suo sguardo si distingue prevalentemente per la sistematicità e per il rigore di metodo filologico-letterario indirizzato alla tematica della storia dell'illustrazione con interessanti e originali squarci interpretativi.

Dall'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo ottimo.

CANDIDATA: Lara CONTE

#### Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

*[Signature]* *[Signature]* *[Signature]* 8 *[Signature]* *[Signature]*



### Notizie biografiche

Lara Conte (1975) si è laureata all'Università di Pisa in Conservazione dei Beni Culturali, discutendo una tesi in Storia dell'arte contemporanea (2000); dopo aver frequentato un Master all'Accademia di Brera (2000), ha conseguito presso l'Università di Pisa il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte (2003) e, nel 2007, il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte (con borsa). Dal 2008 al 2010 è stata assegnista di ricerca presso il medesimo Ateneo. Le è stata conferita una borsa dall'Henry Moore Institute di Leeds (novembre 2006), ha vinto il premio PARC MAXXI (2007) e, dal gennaio al marzo 2012, è stata *chercheur invité* all'INHA di Parigi. Nel 2014 ha conseguito l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012).

La candidata è componente dei comitati scientifici di 4 enti e fondazioni impegnate nella promozione dell'arte contemporanea, nonché dello staff editoriale della rivista "Marmo". Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali e di alcuni è stata anche l'organizzatrice. Ha avuto numerosi incarichi in ambito museale; ha curato 9 mostre dal 2004 al 2013; è stata membro di giurie e commissioni (2008-2016).

### Attività didattica

A partire dall'a.a. 2009-10 è docente a contratto di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università dell'Insubria, nonché presso l'Università del Piemonte Orientale (luglio-settembre 2012). Ha tenuto incarichi di docenza presso l'École d'Arts et de Culture di Parigi (febbraio 2013), l'Accademia di Belle Arti di Bologna (a.a. 2014-2015; novembre 2015-gennaio 2016) e ha insegnato Museologia all'IED di Como (a.a. 2015-2016). È stata cultore della materia (2004-2011) in Storia dell'arte contemporanea, nonché relatore di tesi di laurea e tutor di tesi di Dottorato.

### LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dalla candidata si rinvia all'allegato n. 2 al presente verbale.

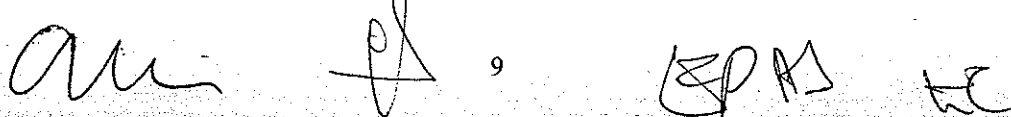
### ALTRI TITOLI:

- 1) Premio nazionale Parc MAXXI 2007 per la storia e la critica dell'arte italiana contemporanea.
- 2) Chercheur invité, INHA – Institut National Histoire de l'Art, Parigi, 2012.
- 3) Fellow presso l'Henry Moore Institute di Leeds (2006).
- 4) Dal 2013 è membro del comitato scientifico della Fondazione Giulio e Anna Paolini (Torino).

### giudizi individuali:

### ESTER COEN:

La candidata Lara Conte si laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pisa (2000), consegue un master post laurea in Organizzazione e Comunicazione delle Arti visive presso l'Accademia di Brera a Milano (2000), il Diploma di Specializzazione in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Pisa (2003), il Dottorato di ricerca in Storia delle Arti Visive e dello Spettacolo presso la stessa Università (2007), con assegnazione di borsa; risulta vincitrice di una borsa di studio presso l'Henry Moore Institute, Leeds (2006) e del Premio nazionale PARC MAXXI per la storia e la critica dell'arte italiana contemporanea, 2007. Cultore della materia in Storia dell'arte contemporanea, Università degli Studi di Pisa, dal 2004 al 2011; contratto di collaborazione coordinata e continuativa di supporto



alla ricerca (2007) e assegnista di ricerca in Storia dell'Arte Contemporanea (L-ART/03) (2008 - 2010) presso la stessa Università; Chercheur invité, INHA (2012); professore a contratto di storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi dell'Insubria, Como, cdl Scienze del Turismo, Facoltà di Giurisprudenza. (2009-2010 ad oggi); incarico di supplenza annuale in Stile, storia dell'arte e del costume, seconda fascia, ABST47 presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna (2014-gennaio 2016); incarico di insegnamento di Museologia, corso Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, IED, Como (2015-2016). Consegue l'abilitazione scientifica nazionale S.C. 10 B/1 - Storia dell'arte, S.S.D. L-ART/03, seconda fascia, in data 6 febbraio 2014.

Tre sono i momenti e i temi individuati dalla candidata nel ridisegnare la fisionomia del panorama artistico tra gli anni sessanta e settanta: la trasformazione della sensibilità plastica attraverso il segno e la lettura comparativa tra Italia e America; la capillare ricostruzione di importanti rassegne che hanno fissato i parametri artistici di quel periodo; la situazione della critica italiana. Il primo tema viene affrontato nel saggio sui disegni di Merz (2007), prima vera ricognizione sull'opera grafica dell'artista, dove Lara Conte segue i passaggi inventivi secondo una scansione ritmata dalla progressione numerica della sequenza di Fibonacci e dalla velocità. Tema, quello del disegno, ripreso nel 2014 ed esteso ad altri artisti dell'arte povera, mentre i rapporti tra tipologie processuali in Europa e America dal 1966 al 1970 sono motivo di una ricerca approfondita (2007 e 2011) – che le hanno valso il premio del MAXXI – attraverso un'analisi delle fonti in gran parte inedite, per la ricostruzione della genesi dell'arte povera, dei rapporti con gli artisti internazionali e il panorama critico dell'epoca. L'altra figura cui la candidata dedica un ampio studio è quella di Paolo Icaro (2015 e 2017) applicando la stessa metodologia, accompagnata da una ricca antologia e da apparati, in un percorso inesplorato sui luoghi evocati dalla scultura. Riguardo al secondo argomento, che si intreccia agli altri scritti, da segnalare la lettura comparata (2010) delle due rassegne organizzate contemporaneamente nel 1969 ad Amsterdam e Berna, punti di riferimento storici nella affermazione delle nuove tendenze dell'arte di quel periodo. Il terzo momento è dedicato allo studio della figura di Carla Lonzi, della sua importanza per la critica del periodo e il suo sviluppo (2011, 2012 e 2013).

La produzione scientifica di Lara Conte si distingue per innovatività e per l'ampiezza nel cogliere e rappresentare il panorama dei fenomeni artistici sulla base di materiali d'archivio in gran parte inediti. Tessendoli in un racconto dalla scrittura limpida, la candidata costruisce la solida architettura per una indagine approfondita sulla sensibilità e la temperie estetica tra anni sessanta e settanta del novecento.

Tutte le pubblicazioni trovano una collocazione editoriale di rilevanza scientifica in ambito nazionale e internazionale e risultano pienamente coerenti col SSD di riferimento.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, eccellente.

#### ANTONIO IACOBINI:

Lara Conte, professore a contratto in Università e Accademie italiane e straniere, è in possesso di un ampio curriculum scientifico e didattico, con esperienze nazionali e internazionali, ed è autrice di oltre 60 pubblicazioni pertinenti al SSD oggetto della procedura, le quali attestano continuità temporale e interessi orientati verso l'arte del secondo Novecento, in particolare verso movimenti, artisti e critici militanti tra gli anni Cinquanta e Settanta (studi sull'arte povera, sulle ricerche processuali, su Mario Merz, Paolo Icaro e Carla Lonzi).



Presenta come titoli la laurea in Lettere con tesi in Storia dell'arte contemporanea, il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte e il Dottorato di Ricerca in Storia dell'arte (con borsa). È stata assegnista di ricerca per un biennio presso l'Università di Pisa (2008-2010); ha ottenuto una borsa di studio presso l'Henry Moore Institute di Leeds (novembre 2006); è stata *chercheur invité* all'Institut National d'Histoire de l'Art di Parigi (gennaio-marzo 2012) e le è stato conferito il premio PARC MAXXI per la storia e la critica dell'arte italiana contemporanea (2007). Nel 2014 ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel SC 10/B1.

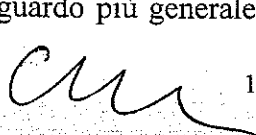

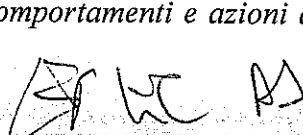
Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione comprendono 2 volumi, entrambi di ampio respiro, di cui uno del 2010 sulle ricerche artistiche processuali in Europa e negli Stati Uniti fra 1966 e 1970 (n. 3), l'altro monografico del 2016 sull'artista Paolo Icaro (n. 12); 7 contributi in cataloghi di mostre nazionali e internazionali e in volumi collettanei (nn. 1, 4-9); 3 articoli su rivista (nn. 2, 10-11), tutti usciti dal 2007 al 2016. Questi lavori affrontano di volta in volta, con rigoroso approccio storiografico, lo studio della "critica in atto" degli anni Settanta, la ricezione in Italia dell'astrattismo europeo e le nuove problematiche espositive delle mostre degli anni Sessanta. La produzione di Lara Conte mostra grande maturità critica e metodologica, profonda originalità di risultati e limpidezza di scrittura e da essa emerge una spiccata attitudine allo studio filologico della contemporaneità attraverso lo scandaglio dei documenti e un approccio interpretativo costantemente aderente alle opere.

Il curriculum e le pubblicazioni scientifiche consentono di individuare una candidata di livello eccellente.

#### CLAUDIO MARRA:

La candidata è attualmente Professore a contratto di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università degli Studi dell'Insubria. Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. Nel 2007 è stata vincitrice, per la sezione "tesi di dottorato", del premio PARC MAXXI promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dal 2004 ad oggi ha partecipato con continuità ad innumerevoli occasioni convegnistiche, su differenti temi di poetica e di critica del secondo Novecento, in sedi universitarie e istituzionali, sia in Italia che all'estero. Da nove anni (a.a. 2009/10) la candidata è Professore a contratto di Storia dell'Arte contemporanea presso l'Università dell'Insubria. La candidata ha finora sviluppato, in maniera convincente, due assi di ricerca: il primo dedicato all'analisi storica delle vicende artistiche del secondo Novecento e in particolare di quelle sviluppatesi nel ventennio sessanta-settanta; il secondo rivolto all'analisi e alla comprensione del pensiero critico che ha segnato e scandito lo stesso periodo.

Sul primo fronte spicca la consistente monografia *Materia, corpo, azione. Ricerche artistiche processuali tra Europa e Stati Uniti, 1966-1970*; 2010. Testo che ha il merito di ricostruire, in maniera minuziosa ma non compilativa, l'intero sistema di ricerca (di produzione, innanzi tutto, ma anche di critica, di mercato e di diffusione) che segna un quadriennio fondamentale per l'arte del secondo Novecento. In relazione a questo nucleo centrale di ricerca si sono sviluppati approfondimenti più circoscritti di taglio saggistico quale *Percorsi attraverso l'arte povera negli Stati Uniti 1966-1972* del 2011, e *Tempo, traccia trasparenza. Il disegno dell'Arte Povera*, del 2014. Accanto a questi studi di sguardo complessivo, la candidata ha poi sviluppato ricerche su singoli protagonisti della stessa stagione artistica come quello dedicato al disegno in Mario Merz, ma soprattutto la corposa monografia *Paolo Icaro. Faredisfarerifarevedere*, del 2016, testo di riferimento assoluto per la comprensione critica di questo artista. Sull'asse di ricerca dedicato agli sviluppi del pensiero critico spiccano invece i due studi dedicati alla figura di Carla Lonzi: *"La critica è potere". Percorsi e momenti della critica negli anni Sessanta* del 2011 e *Carla Lonzi a Torino: alcune coordinate* del 2012, entrambi inseriti in opere collettanee delle quali la candidata è stata anche co-curatrice. Di sguardo più generale è invece il saggio *Comportamenti e azioni della*

 11  

*critica negli anni Settanta: attraverso e oltre Critica in Atto* del 2013, efficace ricostruzione e analisi di uno snodo nevralgico del dibattito critico a cavallo fra gli anni sessanta e settanta. Costantemente sostenuta da una modalità di ricerca minuziosa e severa, ostinatamente rivolta all'utilizzo di documentazione non scontata e a volte inedita, la candidata è capace di attraversare questioni complesse e controverse con una scrittura sempre limpida e di grande efficacia didattica, dimostrandosi altresì in grado di arricchire, la puntuale ricostruzione filologica, con aperture interpretative convincenti e suggestive. Per l'originalità della ricerca svolta e per la qualità dei contributi teorico-critici che ne sono scaturiti, il giudizio è: *eccellente*.

#### ENRICO PARLATO:

Lara Conte è stata docente a contratto in ambito universitario e presso l'Accademia di belle arti di Bologna, nonché co-tutor di tesi di dottorato presso La Sapienza (Roma) e l'IMT (Lucca). Tra i titoli va segnalato il premio Parc MAXXI (2007), nonché l'attività di ricerca presso l'INHA (Parigi) e l'organizzazione di convegni a carattere internazionale. Dalle pubblicazioni, tutte di ottimo livello, emerge una linea di ricerca orientata principalmente sulle vicende artistiche che vanno dai primi anni Sessanta fino a comprendere tutto il decennio successivo. Le sue indagini, legate in maniera precipua alla ricostruzione delle vicende dell'Arte Povera, oltre allo sviluppo diacronico di tali vicende, esplorano specificamente le tecniche del disegno e della scultura. Nei suoi scritti dimostra la capacità di storicizzare le vicende del contemporaneo intrecciando le ricerche documentarie a quelle sulle fonti e all'analisi formale e delle tecniche esecutive, dimostrando rimarchevole equilibrio e maturità di giudizio, da cui si delinea un profilo scientifico eccellente.

#### GIOVANNA SAPORI:

Si è laureata in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Pisa nel 2000; con tesi in Storia dell'arte contemporanea si è diplomata nella Scuola di Specializzazione nel 2003 e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2007 nella stessa Università. Nel 2002 ha frequentato un master su Organizzazione e comunicazione delle arti visive presso l'Accademia di Brera a Milano. Nel 2006 si è diplomata nel Perfezionamento in Storia dell'arte della Scuola Normale di Pisa. Ha ottenuto un Fellowship presso Henry Moore Institute a Leeds. E' stata *rechercheur* per un trimestre all'INHA a Parigi. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale nella tornata del 2012 (valida dal 2014). per professore associato

Sin dagli anni del dottorato Conte ha collaborato alla attività universitaria di ricerca e didattica in Storia dell'arte contemporanea, in forma di contrattista per supporto alla ricerca (2007), assegnista di ricerca biennale (2008-2010), cultore della materia (2004-2008) nella stessa università di Pisa. Nell'ambito dell'attività didattica, svolta in singole lezioni, seminari o veri e propri corsi presso altre Università e istituzioni (Università di Torino e Piemonte Orientale, Università Cattolica di Milano, Accademia di Belle arti di Bologna, Accademia di Brera, École Art et Communication, Parigi, ecc...), l'impegno presso l'Università di Como ha avuto esito uno svolgimento continuativo dal 2009 ad oggi come professore a contratto di Storia dell'arte contemporanea.

Alla notevole densità e continuità del lavoro universitario corrispondono quelle nella attività scientifica composta di ricerche, pubblicazioni e organizzazione e interventi a convegni, partecipazione a comitati di Fondazioni ed altre iniziative. La originalità delle ricerche e dei risultati dei suoi studi su alcuni aspetti e fasi dell'arte e della critica contemporanea in una prospettiva europea e americana si fondano su una solida impostazione storica e metodologica, sull'uso di fonti edite e inedite e sull'esame delle opere. Tali caratteri sono messi in risalto dalla qualità della scrittura e dalla chiarezza espressiva. Si vedano in particolare i lavori su *Memoria, corpo, azione...1966-1970*, su *Arte povera e Post-Minimalismo*, tratto dalla tesi di dottorato e pubblicato come premio Electa 2007, e su Carla Lonzi. La capacità di leggere le opere d'arte in

 <sup>12</sup>   #1

tale larga prospettiva emerge ad esempio negli scritti in *Desenhos e traços da arte povera* (Porto Alegre 2014) o su Paolo Icaro. Pertanto la candidata è valutata con il giudizio di : Eccellente.

#### giudizio collegiale:

La candidata è attualmente Professore a contratto di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi dell'Insubria dall'a.a. 2009/10. Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. Nel 2007 è stata vincitrice del premio PARC MAXXI promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dal 2004 ha partecipato con continuità ad innumerevoli occasioni convegnistiche, su differenti temi di poetica e di critica del secondo Novecento, in sedi universitarie e istituzionali, sia in Italia che all'estero.

Tre sono i momenti e i temi individuati dalla candidata nel ridisegnare la fisionomia del panorama artistico tra gli anni sessanta e settanta: la trasformazione della sensibilità plastica attraverso il segno e la lettura comparativa tra Italia e America; la capillare ricostruzione di importanti rassegne che hanno fissato i parametri artistici di quel periodo; la situazione della critica italiana. Il primo tema viene affrontato nel saggio sui disegni di Merz (2007), prima vera ricognizione sulla sua opera grafica. Il tema del disegno viene ripreso nel 2014 ed esteso ad altri protagonisti dell'arte povera, mentre i rapporti tra tipologie processuali in Europa e America dal 1966 al 1970 sono motivo di una ricerca approfondita (2007 e 2011) attraverso un'analisi delle fonti in gran parte inedite, per la ricostruzione della genesi dell'arte povera, dei rapporti con gli artisti internazionali e il panorama critico dell'epoca. L'altra figura cui la candidata dedica un ampio studio è quella di Paolo Icaro (2015 e 2017) applicando la stessa metodologia in un percorso inesplorato sui luoghi evocati dalla scultura. Riguardo al tema delle mostre, è da segnalare la lettura comparata (2010) delle due rassegne organizzate contemporaneamente nel 1969 ad Amsterdam e Berna, punti di riferimento storici nella affermazione delle nuove tendenze dell'arte di quel periodo. Il terzo momento è dedicato allo studio della figura di Carla Lonzi, della sua importanza per la critica del periodo e il suo sviluppo (2011, 2012 e 2013).

La produzione scientifica di Lara Conte si distingue per la grande originalità, il rigore metodologico nel cogliere e rappresentare il panorama dei fenomeni artistici sulla base di materiali d'archivio in gran parte inediti. Il tutto si inserisce in un racconto dalla scrittura limpida, che mette a punto una solida prospettiva interpretativa per la ricostruzione del clima ideologico ed estetico tra anni sessanta e settanta del Novecento. Si delinea una particolare capacità di storicizzare e interpretare le vicende del contemporaneo, intrecciando le ricerche documentarie a quelle sulle fonti e all'analisi formale delle opere e dei loro processi esecutivi.

Dall'esame del curriculum dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo eccellente.




CANDIDATO: Massimo DE SABBATA

#### **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

#### Notizie biografiche

Massimo De Sabbata (1970) si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Udine con una tesi in Storia contemporanea (1997); presso il medesimo Ateneo si è specializzato in Storia dell'arte

 13  

(2002) e ha conseguito poi il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte (2005). Ha conseguito nel 2014 l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012). Ha al suo attivo esperienze di conservatore e responsabile della catalogazione museale, di curatore scientifico e collaboratore di mostre ed itinerari didattici. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali.

#### Attività didattica

Dal 2016 è professore di ruolo nella scuola secondaria (inferiore e superiore) e, dal 2007, ha avuto altre esperienze di docenza a tempo determinato, sia nella scuola pubblica sia in altre istituzioni. È stato inoltre assegnista di ricerca in Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine (biennio 2007-2009; 4 mesi nel 2010). Dal 2005 al 2007 e dal 2010 al 2012 è stato cultore della materia in Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine.

#### LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'allegato n. 3 al presente verbale.

#### ALTRI TITOLI:

- 1) Abilitazione all'insegnamento per le classi di concorso A043-Italiano, Storia e Geografia, A050-Materie Letterarie, A061-Storia dell'arte, nella scuola secondaria inferiore e superiore.
- 2) Docente di ruolo nella scuola secondaria di primo e secondo grado dal 2016-17.

#### giudizi individuali:

#### ESTER COEN:

Formatosi presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Udine, il candidato Massimo De Sabbata ha proseguito la sua formazione presso la stessa Università (specializzazione in Storia dell'Arte, 2002) conseguendo poi un Dottorato di ricerca (2005). Sempre presso la stessa Università ha ottenuto un primo assegno per un progetto dal titolo *La scultura nel Friuli Venezia Giulia durante il Novecento: ipotesi per un percorso unitario* (2007- 2009) e un secondo nel 2010 relativo alla schedatura di 100 opere del patrimonio artistico delle Civiche Raccolte d'Arte di Milano. Ottiene l'abilitazione scientifica nazionale alla docenza universitaria (2014-2020) come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'Arte L-ART/03, Storia dell'Arte Contemporanea.

La sua produzione scientifica è fondata su sicure competenze filologico-letterarie e storico-artistiche ed è primariamente incentrata su temi legati allo studio di importanti episodi e personaggi dell'area nord-orientale italiana. In particolare risulta di rilevante interesse la ricostruzione della storia della Biennale veneziana, ripercorsa tra il 1928 e il 1942, attraverso la figura di Antonio Maraini. Rilevante in quanto consente all'autore uno sguardo trasversale sulla politica delle arti e del mercato negli anni del fascismo, attraverso inclusioni ed esclusioni e tramite le partecipazioni straniere; tutto questo sulla base di un'importante ricognizione di materiali archivistici, mettendo in luce la complessa macchina burocratica e curatoriale il cui fine sarebbe stato quello di offrire al mondo l'immagine di un'arte pura e armonica come quella del passato. In quell'ottica sono da considerare anche il breve testo *Contro ogni forma di 'cerebralismo'. Antonio Mariani e l'arte francese alla Biennale di Venezia (1928-1932)* del 2014 e il saggio *L'Accademia di Belle Arti di Venezia (1895-1945)* pubblicato nel 2016. Da segnalare la pubblicazione dell'epistolario di Marcello Mascherini

come importante prova di indagine scientifica e storiografica, di attenta esplorazione di fonti, ma soprattutto come strumento di lettura per una storia sociale dell'arte tra gli anni trenta e ottanta.

Il candidato Massimo De Sabbata appare dotato di solide competenze e conoscenze di tipo storico-filologico relative allo studio dell'arte del novecento, con una spiccata attenzione ad ambiti istituzionali, in prevalenza di epoca fascista. Il curriculum ne attesta il profilo di valido ricercatore, che contempla problematiche ampie e complesse affrontate con precisione analitica, congruenti con le caratteristiche del settore scientifico disciplinare della Storia dell'Arte Contemporanea.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

#### **ANTONIO IACOBINI:**

Massimo De Sabbata, docente di Storia dell'arte nella Scuola secondaria superiore, è in possesso di un solido curriculum scientifico ed è autore di numerose pubblicazioni (oltre 40) pertinenti al SSD oggetto della procedura. Esse documentano continuità temporale e attestano interessi rivolti all'arte italiana della prima metà del Novecento, con particolare attenzione alla storia della Biennale di Venezia (1928-1942), alle mostre d'arte nella Milano degli anni Venti, a temi di scultura, arte monumentale e mercato dell'arte, visti in un'attenta prospettiva di contesto, sia storica sia storico-artistica.

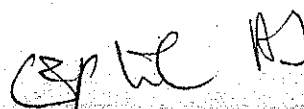
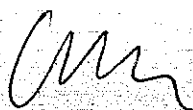

Il candidato presenta come titoli la laurea in Lettere, il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte e il Dottorato di Ricerca in Storia dell'arte, conseguiti presso l'Università di Udine. Ha svolto diversi incarichi in ambito museale ed espositivo (2010-2015), ma non un'attività di docenza a livello universitario. Nel 2014 ha ottenuto l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel SC 10/B1.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione comprendono 3 volumi, uno del 2006 dedicato alle Biennali veneziane di Antonio Maraini (n. 1), un altro del 2012 sulle mostre milanesi degli anni Venti (n. 2), un terzo che costituisce un'edizione critica con introduzione e commento delle lettere dello scultore triestino Marcello Mascherini (n. 3). Seguono 7 contributi in Atti di Convegni, in volumi collettanei e cataloghi di mostre (nn. 4-7, 10-12); 1 voce di dizionario e 1 nutrito gruppo di schede di opere del Museo del Novecento di Milano (nn. 8-9). Tra questi si distinguono i lavori su Trieste fra la prima e la seconda guerra mondiale (n. 5) e sui dibattiti in seno al Convegno sulle arti contemporanee di Venezia del 1934 (n. 11). Le pubblicazioni di Massimo De Sabbata – tutte improntate a uno spiccato taglio storico-documentario – sono originali, rivelano grande maturità e rigore metodologico e sono sempre caratterizzate da una notevole perspicuità di linguaggio.

Il curriculum e le pubblicazioni scientifiche consentono pertanto di individuare nel candidato un profilo di ottimo livello.

#### **CLAUDIO MARRA:**

Il candidato è docente di ruolo per materie letterarie e storia dell'arte nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Nel 2012 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. Vanta un discreto numero di interventi in convegni e giornate di studio, anche internazionali, su argomenti connessi ai propri titoli scientifici. Il candidato non ha esperienza di attività didattica in ambito universitario. Fra i dodici titoli presentati dal candidato spicca, per ampiezza di sviluppo e profondità di ricerca, la monografia del 2006 dedicata alla figura critica di Antonio Maraini, direttore della Biennale di Venezia dal 1928 al 1942. Volume ricavato



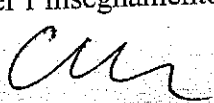
dalla tesi di dottorato discussa l'anno precedente. A questo studio sono in qualche modo collegati, per vicinanza tematica e derivazione di ricerca, altri contributi scientifici: il saggio *Contro ogni forma di 'cerebralismo'. Antonio Mariani e l'arte francese alla Biennale di Venezia (1928-1932)* del 2014, *L'Accademia di Belle arti e la Biennale di Venezia (1895-1945)* del 2016 e più indirettamente l'approfondita monografia *Mostre d'arte a Milano negli anni Venti*, del 2012. Sullo stesso sfondo culturale insistono anche il contributo a titolo *L'Arte contemporanea e la Realtà - L'Arte e lo Stato*, del 2010; *Alberto Vitali, "uno dei migliori artisti dell'Italia nuova"*, 2015; *Trieste come "Roma d'Oriente": le arti per una nuova identità italiana (1919-1943)*, 2015. Completano il repertorio dei titoli presentati un breve studio dedicato all'attività critico-promozionale di Carlo Cardazzo, una consistente raccolta di schede di catalogo, una voce dell'enciclopedia *on line* Treccani dedicata ad Alberto Burri, la curatela della pubblicazione delle lettere di Marcello Mascherini e una puntuale ricostruzione del dibattito sviluppatosi attorno al progetto del monumento alla Resistenza di Udine e in particolare all'intervento scultoreo di Dino Basaldella. Nell'insieme dei contributi scientifici presentati il candidato dimostra una indiscutibile accuratezza di analisi storica, sempre sorretta da un capillare ed ostinato lavoro di scavo documentale. In particolare la minuziosa ricognizione sulla vicenda delle biennali veneziane gestite tra il 1928 e il 1942 da Antonio Maraini, consente di fare chiarezza su un insieme di rapporti fra arte e potere politico, altrimenti condizionati da letture troppo semplificate. Le stesse qualità di metodo vengono comunque espresse anche negli altri contributi presentati, per un complesso di ricerca solida e sviluppata con grande chiarezza di ragionamento. Tenuto conto di queste qualità il giudizio di merito è: *ottimo*.

#### ENRICO PARLATO:

Docente di ruolo nella scuola media superiore, Massimo De Sabbata è stato assegnista di ricerca presso l'Università di Udine nell'ambito della Storia dell'arte contemporanea, si è occupato di catalogazione e didattica museale e ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Dalle sue pubblicazioni, tutte di ottimo livello, si delinea lo specifico interesse per le vicende dell'arte italiana tra le due guerre. Da questo punto di vista va segnalato il lavoro, a mio avviso esemplare, di ricostruzione delle vicende della Biennale di Venezia sotto la direzione di Antonio Maraini. Ricerca quest'ultima che ha costituito la linea portante della ricerca, che si riflette nello studio delle esposizioni milanesi tra le due guerre, oppure nella pubblicazione dell'epistolario di Marcello Mascherini. Questi studi dimostrano un interesse particolare per la scultura, tecnica principe di Maraini, Mascherini, ma anche di Dino Basaldella. Le pubblicazioni, che si fanno apprezzare per la chiarezza espositiva, le novità documentarie, capacità di ricostruzione del contesto storico, dimostrano uno standard scientifico di altissimo livello, al quale tuttavia non si affiancano esperienze di docenza universitaria e di ricerca scientifica presso istituzioni internazionali. Il giudizio complessivo è ottimo.

#### GIOVANNA SAPORI:

Si è laureato in Storia contemporanea presso l'Università di Udine (Conservazione dei beni culturali) nel 1997; ha conseguito la specializzazione in Storia dell'arte nel 2002; il dottorato di ricerca in Storia dell'arte nel 2005 presso la stessa Università. Ha negli anni successivi seguito il percorso universitario nella stessa sede ottenendo un assegno di ricerca (2007-2009 e aprile-luglio 2010.) e inoltre con l'impegno di cultore della materia (2005-2007, 2010-2012). Ha conseguito l'abilitazione per l'insegnamento di lettere e di storia dell'arte nelle scuole secondarie dove insegna





dal 2007. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore associato nella tornata del 2012 (valida dal 2014).

La produzione scientifica presenta caratteri di qualità, densità e continuità con risultati maturi e originali. Ha curato alcune mostre e ha collaborato a varie iniziative anche di curatela museale e catalogazione. Ha tenuto conferenze e interventi in convegni. Dalla tesi di dottorato deriva il libro *Tra diplomazia e arte. Le Biennali di Antonio Maraini* (2006), pubblicato in una collana di premio tesi della Università di Udine. E' una efficace ed acuta analisi delle Biennali veneziane (1928-1942) alla luce del rapporto tra arte e fascismo, tra l'idea di un'arte nazionale e la soggettiva selezione espositiva di un'arte europea. Aspetti del tema delle Biennali veneziane sono ampliati o approfonditi in vari interventi; progressivamente l'interesse per la storia del sistema dell'arte si è esteso ad altri territori: all'ambiente milanese delle mostre, da Novecento alle Sindacali (2012), al contesto urbano dell'arte come negli studi sul monumento alla Resistenza di Udine, al tema della italianità dell'arte a Trieste. Sono tutti studi che provano il continuo affinamento delle capacità di De Sabbata di connettere con equilibrio il contesto storico e culturale – per esempio l'analisi dei conflitti e dei provvisori accordi tra politici e accademici o la scelta delle lettere di Marcello Mascherini (2008), notevole per la ricomposizione della rete culturale triestina ed europea dello scultore - e l'analisi storico-artistica di un'opera o di un artista. L'accurato studio e il puntuale uso delle fonti sono d'altronde uno dei fondamenti della solida impostazione metodologica degli studi di De Sabbata che si avvale anche di una chiara forma di scrittura. Pertanto il candidato è valutato con il giudizio di : Ottimo

giudizio collegiale:

Massimo De Sabbata (1970) si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Udine con una tesi in Storia contemporanea (1997); presso il medesimo Ateneo si è specializzato in Storia dell'arte (2002) e ha conseguito poi il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte (2005). Ha conseguito nel 2014 l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012).

Ha al suo attivo esperienze di conservatore e responsabile della catalogazione museale, di curatore scientifico e collaboratore di mostre ed itinerari didattici. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Dal 2016 è professore di ruolo nella scuola secondaria (inferiore e superiore) e, dal 2007, ha avuto altre esperienze di docenza a tempo determinato, sia nella scuola pubblica sia in altre istituzioni. È stato inoltre assegnista di ricerca in Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine (biennio 2007-2009; 4 mesi nel 2010).

La produzione scientifica presenta caratteri di qualità, densità e continuità con risultati maturi e originali. Il libro *Tra diplomazia e arte. Le Biennali di Antonio Maraini* (2006) è una efficace e acuta analisi delle Biennali veneziane (1928-1942) alla luce del rapporto tra arte e fascismo, tra l'idea di un'arte nazionale e la soggettiva selezione espositiva di un'arte europea. Progressivamente l'interesse per la storia del sistema dell'arte si è esteso ad altri territori: all'ambiente milanese delle mostre, da Novecento alle Sindacali (2012), al contesto urbano dell'arte, come negli studi sul monumento alla Resistenza di Udine, al tema della italianità dell'arte a Trieste. Sono tutti contributi che provano il continuo affinamento delle capacità di De Sabbata di connettere con equilibrio il contesto storico e culturale e l'analisi storico-artistica. L'accurato studio e il puntuale uso delle fonti costituiscono il fondamento della solida impostazione metodologica degli studi di De Sabbata, che si avvale anche di una chiara forma di scrittura.

Dall'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo ottimo.

CANDIDATA: Maria Giuseppina Di MONTE

## **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

### Notizie biografiche

Maria Giuseppina Di Monte (1963) si è laureata (v.o.) in Lingue presso la Sapienza di Roma (1988) e presso il medesimo Ateneo ha conseguito la laurea in Lettere (1999), discutendo una tesi di Storia dell'arte. Nel 2009 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Philosophie II (Storia dell'arte) presso l'Università di Basilea. Nel corso delle esperienze universitarie le sono state assegnate diverse borse di studio, alcune pertinenti al SSD del presente bando. Dal 2000 è funzionario storico dell'arte presso il MiBACT, ha prestato servizio dal 2002 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e dal 2015 nei ruoli del Polo Museale del Lazio, dove le è stata affidata la direzione dei Musei Andersen, Praz e Manzù. Come funzionario ha svolto con intensità il proprio ruolo, nel campo della didattica museale, del fundraising e nell'organizzazione di conferenze e mostre, nella curatela di cataloghi e nella partecipazione a comitati scientifici. Ha preso parte a numerosi convegni nazionali e internazionali. Nel 2014 ha conseguito l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012).

È condirettore della collana "Visual Studies", membro del comitato scientifico di "Sensibilia" (Università di Roma Tor Vergata), della rivista online "Belle Arti 131" (dal 2012 al 2015) e del MLAC-Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea della Sapienza; è membro della Fondazione Manzù e di altre istituzioni.

### Attività didattica

Dal 2001-2002 le sono stati affidati diversi insegnamenti storici e teorici nell'ambito della Storia dell'arte in corsi di laurea e master universitari alla Sapienza di Roma, a Roma Tor Vergata e all'Università della Tuscia.

## **LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:**

La candidata ha presentato un numero di pubblicazioni superiore alle 12 richieste dal bando (vedi allegato n. 4 del verbale). Pertanto, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione, vanno escluse dalla valutazione le 6 pubblicazioni meno recenti, corrispondenti ai nn. 13-18.

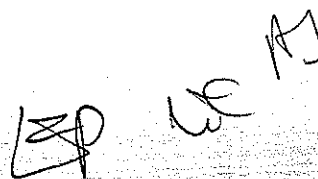

## **ALTRI TITOLI:**

- 1) Abilitazione all'insegnamento della Storia dell'arte nelle scuole medie superiori.
- 2) Perfezionamento in Anglistica alla Sapienza di Roma (1992).
- 3) Perfezionamento in Didattica Generale e Museale presso Roma Tre (2002).

### giudizi individuali:

## **ESTER COEN:**

La candidata Maria Giuseppina Di Monte è dotata di articolata e composita formazione - Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne, Università di Roma "La Sapienza" (1988); Laurea in Lettere - Storia dell'Arte, Università di Roma "La Sapienza" (1999) e Dottorato di ricerca in Philosophie II (Storia dell'Arte) relatore: Prof. Dr. Gottfried Boehm, Università di Basilea (2009). Funzionario storico dell'arte dal 2000 ricopre, dalla fine del 2015, il ruolo di Direttore dei Musei H.C. Andersen, Mario Praz e Museo Giacomo Manzù.



Ottiene l'Abilitazione alla docenza universitaria per L-ART/03 (Storia dell'Arte Contemporanea) e L-ART/04 (Storia della critica d'arte), 2013.

In virtù della ventennale attività e dell'incarico quale Responsabile del Servizio Educativo della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dal 2002, la candidata ha sviluppato una rilevante esperienza nel campo dei servizi educativi, del fundraising, della comunicazione e della multimedialità. Come funzionario presso quella istituzione, ha coordinato la curatela di numerose mostre, di cui è testimone un lungo elenco di titoli a corredo delle opere del museo o delle esposizioni ivi allestite: primariamente saggi finalizzati a brevi riflessioni sull'opera di un artista, approfondimenti specifici o ragionamenti intorno a tematiche generali. Come nell'itinerario attraverso i soggetti raffigurati dai pittori italiani di fine ottocento nelle sale della Galleria (2016) o nel breve saggio su Sean Scully (2013), *Detto tra le righe*, per una mostra organizzata al Drawing Center di New York, poi condivisa con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, nel quale la candidata ripercorre le tracce di una tradizione europea del colore, della luce, dei parametri visivi, che trascolora nelle opere dell'artista, irlandese di nascita e statunitense di adozione. Tra ottocento, modernismo e secondo dopoguerra la candidata si muove con disinvoltura ampliando il discorso a riflessioni di natura più filosofica, come nel caso di Marcel Duchamp (*Le cose, lo sguardo e il feticismo*, 2013) e dei suoi ready-mades, a modelli di elaborazione dell'erotismo (*Immagini del desiderio. Olympia come prototipo*, 2014), al parallelismo interpretativo dell'alterazione fisionomica delle figure di Francis Bacon e Alberto Giacometti nello spazio (*Le persone e le cose. La tentazione della contemporaneità da Giacometti a Bacon*, 2014). Altre letture ancora prediligono una visione ad ampio spettro: lo sfalsamento semantico in Magritte (*René Magritte e gli interni misteriosi*, 2016); il trascendente e l'immanente nell'opera di Lucio Fontana (2016); il feticismo di Meret Oppenheim recentemente letto come metafora del vedere (*Dimmi che scarpe hai e ti dirò chi sei*, 2017).

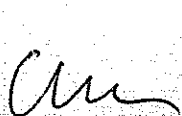

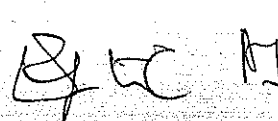
I tre titoli a carattere monografico, pubblicati tra il 2010 e il 2012, non valutabili ai fini concorsuali in quanto eccedono il numero richiesto dal bando, denotano nell'impianto la complessità di uno studio più esteso e analitico: *Ellsworth Kelly. La forma è il contenuto*, De Luca, Roma 2010; *Meret Oppenheim. Idee, sperimentazioni, visioni*, Carocci, Roma 2011; *Museo in azione. Idee, riflessioni, proposte*, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012.

Nel complesso la produzione scientifica della candidata, supportata da una buona conoscenza della relativa bibliografia scientifica, indica uno studio che abbraccia in uno sguardo ampliato ambiti tematici e problematiche diverse, pienamente congruenti con le caratteristiche del settore scientifico disciplinare della Storia dell'Arte contemporanea.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, molto buono.

#### ANTONIO IACOBINI:

Maria Giuseppina Di Monte, dal 2000 funzionario storico dell'arte presso il MiBACT e attualmente direttore dei Musei Andersen, Praz e Manzù nell'ambito del Polo Museale del Lazio, è in possesso di un ampio curriculum scientifico e didattico, con esperienze anche internazionali, ed è autore di numerose pubblicazioni (circa 50) pertinenti al SC e in larga parte al SSD oggetto della procedura. Tranne uno iato iniziale (1997-2001), esse documentano continuità temporale e attestano interessi rivolti principalmente all'arte europea e statunitense del XX e XXI secolo, alla museologia contemporanea e al dibattito sulle arti visive.

  19 

Presenta come titoli la laurea in Lingue (1988), la laurea in Lettere con tesi in Storia dell'arte (1999) presso la Sapienza di Roma, il diploma di Perfezionamento in Didattica Generale e Museale presso l'Università di Roma Tre (2002) e il Dottorato di Ricerca in «Philosophie II» (Storia dell'arte) presso l'Università di Basilea (2009). Nel corso delle sue esperienze universitarie le sono state assegnate diverse borse di studio annuali, alcune pertinenti al SC del presente bando. Ha partecipato a un progetto di ricerca universitario e a numerose iniziative in campo scientifico, didattico ed espositivo, spesso collegate al suo ruolo istituzionale. Nel 2014 ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel SC 10/B1.

La candidata ha presentato per questa valutazione 18 pubblicazioni, dalle quali – secondo i criteri stabiliti dalla Commissione – vanno escluse le 6 più vecchie (nn. 13-18). Le 12 pubblicazioni valutabili comprendono 7 contributi in cataloghi di mostre (nn. 1-2, 6, 9-12) e 5 saggi in volumi collettanei (nn. 3-5, 7-8), in parte co-curati dalla stessa Di Monte, ma tra di esse non è ricompreso nessun volume monografico. Si tratta di lavori che affrontano sia specifici aspetti di alcune personalità di artisti (Duchamp, Magritte, Fontana, Oppenheim, Scully, ecc.) sia tematiche più generali, accostate con taglio teorico-filosofico. La produzione scientifica di Maria Giuseppina Di Monte rivela un approccio sempre molto attento alla dimensione del metodo e raggiunge risultati decisamente buoni dal punto di vista dell'originalità.

Sulla base del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche, il profilo della candidata può essere ritenuto molto buono.

#### **CLAUDIO MARRA:**

La candidata è funzionaria del Polo Museale del Lazio nel quale attualmente ricopre la carica di Direttore dei musei Handersen, Praz e Manzù. Nel 2013 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. La posizione professionale ricoperta l'ha necessariamente portata ad essere coinvolta in un amplissimo numero di progetti espositivi, curatoriali, di didattica museale, con diversi livelli di impegno diretto, non sempre valutabili con chiarezza per quanto concerne l'apporto individuale. Sempre a motivo del suo ruolo professionale, è altrettanto consistente l'elenco delle occasioni seminariali e convegnistiche di carattere nazionale e internazionale, alcune anche in collaborazione con l'istituzione universitaria, alle quali ha partecipato, su tematiche eterogenee anche esterne all'ssd L-Art 03. La candidata può vantare un discreto curriculum di impegni didattici come docente a contratto: negli ultimi due anni accademici per l'insegnamento di Storia e teorie dell'arte contemporanea presso la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza, mentre nell'a.a. 2013/14 per l'insegnamento di Teorie e tecnica della comunicazione estetica e museale presso l'Università di Roma Tor Vergata. Sempre su denominazioni riconducibili all'ssd 04, ha svolto attività didattica in master anche di carattere universitario. I prodotti scientifici presentati dalla candidata e che possono essere ammessi a valutazione propongono un campo di interessi assai ampio ed eterogeneo, segnato da una serie di studi sintetici dedicati ad alcuni protagonisti del Novecento (Duchamp, Fontana, Giacometti, Magritte, Scully) figure nel complesso affrontate più criticamente che storicamente e su aspetti parziali della loro poetica. Completano il repertorio dei lavori presentati contributi di carattere estemporaneo su questioni di estetica (dal cinema al tema della seduzione in arte), più altri contribui storici e curatoriali. Il carattere d'insieme degli studi sviluppati dalla candidata, per quanto corretto nello svolgimento critico, appare più di tono illustrativo/divulgativo (e in questa prospettiva certamente meritevole) che non di effettiva ed originale ricerca scientifica capace di sviluppare contributi innovativi. Nel bilanciamento delle ragioni illustrate il giudizio complessivo è: *molto buono*.

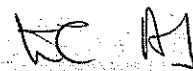
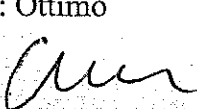
#### **ENRICO PARLATO:**

Giuseppina Di Monte è funzionario presso il MiBACT e direttore del Museo Andersen (Roma), in tale ruolo ha acquisito numerose esperienze che vanno dalla organizzazione di mostre, alla didattica museale al fund-raising, che si sono anche tradotte nella didattica universitaria. La candidata ha seguito un percorso di studio che dall'originario interesse per le lingue straniere si è progressivamente avvicinato alla Storia dell'arte contemporanea e nella sua lunga formazione appare decisivo il dottorato conseguito a Basilea che ha indirizzato i suoi studi nell'ambito della Bildwissenschaft. I suoi interessi di ricerca si concentrano sull'artista elvetica Meret Oppenheim e sullo statunitense Ellsworth Kelly ai quali ha dedicato rispettivamente una monografia. Le pubblicazioni che in questa sede possono essere prese in considerazione si legano all'attività professionale della candidata, legata a curatele e organizzazione di mostre, tutti lavori di ottimo livello, ma condizionati dal contesto editoriale necessariamente episodico, in sedi dove sovente agli autori non è dato portare avanti gli approfondimenti necessari. Si delinea così un profilo molto buono, dove si segnala la vivacità e la varietà degli interessi di ricerca che vengono di volta in volta indagati. Tale impegno merita particolare apprezzamento perché si affianca al ruolo istituzionale della candidata. Il giudizio complessivo è molto buono.

#### GIOVANNA SAPORI:

Si è laureata in Lingue straniere presso l'Università di Roma la Sapienza a Roma nel 1988 e in Lettere nel 1999. Presso la stessa università ha svolto un corso di perfezionamento in Anglistica (1992) e presso l'Università di Roma Tre un corso di perfezionamento in Didattica museale (2002). Ha conseguito il dottorato in Storia dell'arte presso l'università di Basilea. Nel 1989-1990 e nel 1995-1996 ha usufruito di una borsa di studio per ricerca assegnatale dalla stessa università e nel 1999-2000 di una borsa dell'Università di Malta. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore associato nel settore concorsuale 10/b-1 nella tornata del 2012 (valida dal 2014). Ha inoltre conseguito l'abilitazione nella scuola per l'insegnamento di lingue e storia dell'arte. Dal 2000 è funzionario storico dell'arte e dal 2015 direttore dei Musei Anderson, Praz, Manzù. Come funzionario ha partecipato a numerose iniziative, progetti e ricerche di didattica e comunicazione sia di musei che scuole e università. Ha svolto una densa attività di fundraising, di curatela e collaborazione alla curatela di mostre della Galleria Nazionale d'arte moderna. Fa parte dei comitati scientifici di numerosi progetti e della Fondazione Manzù, della Collana editoriale, Museo Laboratorio di arte contemporanea della Sapienza. Dal 2015 è Research Fellow di British School a Roma. Ha tenuto numerose conferenze e ha partecipato a molti convegni prevalentemente presso musei e università italiane. Ha svolto attività didattica di Arte contemporanea, Didattica museale, Comunicazione istituzioni museali, sia in corsi ordinari, sia in master che Scuola di perfezionamento.

La intensa e vivace attività di Di Monte come funzionario storico dell'arte ha corrispondenza nella ricca produzione scientifica anche in sedi internazionali. Essa è composta di articoli, saggi e monografie, queste ultime non incluse nella valutazione in base ai criteri stabiliti dalla Commissione. Alcuni sono studi connessi con il patrimonio della Gnam e le sue iniziative come *L'Italia di fine Ottocento in Visualizzare la guerra* o alla attività nella didattica museale ma l'arco di interessi e l'approccio di Di Monte si estendono a molti aspetti e protagonisti dell'arte del Novecento (Oppenheimer, Manzù, Duchamp, Fontana ecc...). La inclinazione per una ottica multidisciplinare e per una lettura prevalentemente in chiave estetica hanno favorito anche la scelta di temi e intersezioni stimolanti, dal cinema all'architettura. A ciò si affianca in molte occasioni l'esame diretto delle opere: la grafica di *Ennio Tamburi*, le astrazioni nordafricane di *Scully*, i ritratti di *Bacon* e *Giacometti* o *Olympia come prototipo*. Pertanto la candidata è valutata con il giudizio di : Ottimo



### giudizio collegiale:

Maria Giuseppina Di Monte (1963) si è laureata in Lingue presso la Sapienza di Roma (1988) e presso il medesimo Ateneo ha conseguito la laurea in Lettere (1999), discutendo una tesi di Storia dell'arte. Nel 2009 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Philosophie II (Storia dell'arte) presso l'Università di Basilea. Nel corso delle esperienze universitarie le sono state assegnate diverse borse di studio, alcune pertinenti al SSD del presente bando. Dal 2000 è funzionario storico dell'arte presso il MiBACT, ha prestato servizio dal 2002 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e dal 2015 è nei ruoli del Polo Museale del Lazio, dove le è stata affidata la direzione dei Musei Andersen, Praz e Manzù. Come funzionario ha svolto con intensità il proprio ruolo nel campo della didattica museale, del fundraising e nell'organizzazione di conferenze e mostre, nella curatela di cataloghi e nella partecipazione a comitati scientifici. Ha preso parte a numerosi convegni nazionali e internazionali. Nel 2014 ha conseguito l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012). Dal 2001-2002 le sono stati affidati diversi insegnamenti storici e teorici nell'ambito della Storia dell'arte in corsi di laurea e master universitari alla Sapienza di Roma, a Roma Tor Vergata e all'Università della Tuscia.

L'intensa e vivace attività di Maria Giuseppina Di Monte come funzionario storico dell'arte ha corrispondenza nella ricca produzione scientifica. Si precisa che la candidata ha presentato un numero di pubblicazioni superiore alle 12 richieste dal bando (vedi allegato n. 4 del verbale). Pertanto, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione, vanno escluse dalla valutazione le 6 pubblicazioni meno recenti, corrispondenti ai nn. 13-18. Diversi studi sono connessi con il patrimonio della GNAM e le sue iniziative, come *L'Italia di fine Ottocento in Visualizzare la guerra*, o con la sua attività nella didattica museale. L'arco di interessi e l'approccio della candidata si estendono ad aspetti e protagonisti dell'arte del Novecento (Oppenheim, Manzù, Duchamp, Fontana, ecc.). L'inclinazione per un'ottica multidisciplinare e per una lettura prevalentemente in chiave estetica hanno favorito anche la scelta di temi e intersezioni stimolanti, dal cinema all'architettura.

Dall'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo molto buono.

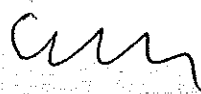
### CANDIDATO: Gabriele SIMONGINI

#### **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

#### Notizie biografiche

Gabriele Simongini (1963) si è laureato in Lettere alla Sapienza di Roma (1991), discutendo una tesi in Storia dell'arte contemporanea. Dal 1995 insegna nelle Accademie statali di Belle Arti; dal 2009 è docente di prima fascia nei ruoli dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1992 collabora alle pagine culturali del quotidiano "Il Tempo", occupandosi principalmente di arte contemporanea e, nel triennio 2006-2008, è stato vicedirettore della rivista "TerzOcchio"; ha inoltre collaborato con altre riviste pertinenti al SSD del concorso in oggetto. È componente di diversi comitati scientifici dell'Accademia di Belle Arti di Roma e di fondazioni che si occupano di arte contemporanea. È stato commissario e curatore di numerose esposizioni. In rappresentanza dell'Accademia di Belle Arti di Roma, ha partecipato alla Commissione del Comune di Roma per l'applicazione della legge 717/1949. Ha preso parte a convegni nazionali e internazionali.



Nel 2014 ha conseguito l'ASN all'insegnamento universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (tornata 2012).

#### Attività didattica

Accanto alla docenza presso le Accademie di Belle Arti di Roma e Frosinone, ha tenuto corsi in 2 master universitari di ambito storico-artistico (2015, 2016/17).

#### LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Per quanto riguarda le pubblicazioni presentate dal candidato si rinvia all'allegato n. 5 del verbale. Nella documentazione non compare la lista cronologica completa delle pubblicazioni, e dunque non è possibile verificarne con esattezza numero, data e continuità temporale.

#### ALTRI TITOLI:

- 1) Componente del comitato di studi per il Padiglione Italia della LIV Biennale Arti Visive di Venezia (2011).
- 2) Commissario per la mostra "Anteprima" (Torino, 2004), nell'ambito della XIV Quadriennale nazionale d'arte.

#### giudizi individuali:

#### ESTER COEN:

Gabriele Simongini si è laureato in Storia dell'Arte Contemporanea, presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1991) e ha frequentato la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte presso la stessa Università. Docente di prima fascia di Storia dell'Arte Contemporanea a tempo indeterminato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, insegna nelle Accademie di Belle Arti statali dal 1995, a tempo indeterminato come docente di seconda fascia dal 2001, di prima fascia dal 2009. È consigliere accademico presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e membro della commissione "Attuazione programmazione istituzionale" presso la stessa Accademia. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore universitario associato di Storia dell'Arte (settore concorsuale 10/B1), nella tornata 2012 (validità abilitazione dal 6/02/2014 al 6/02/2020).

Membro inoltre del comitato scientifico della Fondazione Toti Scialoja (Roma) e del Museo Palazzo de' Mayo - Fondazione Carichieti (Chieti), della Libera Associazione Vasco Bendini, ha fatto parte del comitato di Studi per il Padiglione Italia della 54ª Biennale Arti Visive di Venezia (2011) e di commissioni di concorsi pubblici per la realizzazione di opere d'arte o assegnazione di premi, ha partecipato come relatore a convegni in ambito italiano ed è stato invitato, in qualità di commissario, a curare mostre e testi.

L'attività critico-scientifica del candidato spazia lungo un importante periodo del novecento italiano, con particolare attenzione alle tendenze successive al secondo dopoguerra fino a esplorare più recenti temi pittorici o plastici. Il volume sull'opera incisa di Piero Dorazio tra il 1962 e il 1993 (1996) delinea, attraverso una puntuale ricerca, il rapporto dell'artista con la grafica nelle sue diverse tecniche in una lettura che lascia emergere la passione per trame e rapporti ritmici; del 2008 la monografia su Afro (1948-1975) dove l'autore rivisita le varie fasi della produzione dell'artista friulano secondo un percorso scandito dalle opere presentate presso il Museo Archeologico di Chieti. Sul tema dell'astrattismo (2004) Simongini interroga l'opera di quindici artisti in una sintesi che individua nel passato una radice comune, così come nella tradizione rilegge l'impronta formale

*Am*

*lp ll M*

della scultura di Emilio Greco (2013) o di Mimmo Paladino (2011), mentre per Omar Galliani definisce la natura metafisica del disegno su tavola (2012). Le pubblicazioni presentate sono caratterizzate da un ampio respiro descrittivo; la scrittura esemplificativa e coerente consente al lettore di seguire con chiarezza il tracciato delle diverse vicende i cui percorsi si protendono oltreoceano in un intreccio di ben delineate e interessanti relazioni, avvio significativo per studi da ampliare con acribia. È il caso in particolare del saggio *"A Toti e Gabriella": gli amici artisti nella collezione Scialoja in 100 anni Scialoja Azione e Pensiero*, MACRO, De Luca, Roma 2015, nel quale il candidato ripercorre, attraverso le opere della collezione Scialoja, incontri e amicizie intellettuali, in particolare con Afro, Burri e con gli americani Calder, Motherwell e de Kooning. O ancora del saggio sulle importanti figure di docenti e direttori succedutisi, in un secolo di arte e di storia fino al 1975, negli insegnamenti e nella direzione dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Di taglio più critico e analitico lo studio sul ruolo pionieristico pre-poverista di Vasco Bendini e la riflessione sull'uso dell'oggetto comune nel clima della Bologna della seconda metà degli anni sessanta e del ruolo innovativo che l'artista svolse per la generazione successiva, in *Vasco Bendini 1966-67*, "Storia dell'Arte", 137-138, 2014.

Nel complesso la produzione scientifica del candidato indica un approccio agli argomenti sicuro e determinato, sostenuto da una buona conoscenza della relativa bibliografia scientifica, grazie alla quale affronta e tratteggia temi pienamente congruenti con le caratteristiche del settore scientifico disciplinare della Storia dell'Arte contemporanea.

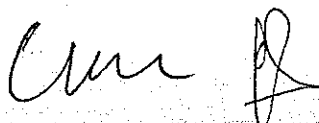
Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, molto buono.

#### ANTONIO IACOBINI:

Gabriele Simongini, docente nelle Accademie statali di Belle Arti dal 1995 e professore di prima fascia di Storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Roma dal 2009, è in possesso di un apprezzabile curriculum scientifico e didattico ed è autore di circa 40 pubblicazioni pertinenti al SSD oggetto della procedura. I suoi interessi sono orientati principalmente verso movimenti, artisti e istituzioni del Novecento italiano (l'astrattismo, Art Club, Forma 1, Afro, Dorazio, Scialoja, Galliani, Bendini, Paladino, l'Accademia di Belle Arti di Roma), studiati con costante attenzione allo scenario storico, al dibattito teorico, alle ricerche formali e alle tecniche. Presenta come titolo di studio la laurea in Lettere con tesi in Storia dell'arte contemporanea, discussa presso la Sapienza di Roma (1991). Nel 2014 ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di II fascia nel SC 10/B1.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione comprendono 3 volumi, di cui uno del 2004 sull'astrattismo italiano, composto da un ampio saggio e da 15 interviste (n. 2), e due più brevi, del 1996 e del 2008, rispettivamente su Dorazio incisore (n. 1) e su Afro astrattista (n. 3), entrambi corredati da cataloghi con una schedatura sintetica delle opere. Il lavoro dedicato a Dorazio, in particolare, si apprezza per la chiarezza e il taglio problematico. Seguono 8 contributi in cataloghi di mostre (nn. 4-10, 12), di cui Simongini è stato anche curatore, e 1 articolo su rivista di classe A (n. 11), editi tra il 2010 e il 2015, nei quali si indagano principalmente personalità dell'arte italiana tra XX e XXI secolo. La produzione di Gabriele Simongini – di livello decisamente buono per l'innovatività dei risultati – rivela una corretta metodologia nell'approccio alle tematiche affrontate e all'analisi del contesto e, attraverso lo strumento dell'intervista, punta a far affiorare le poetiche e le convinzioni teoriche degli artisti.

Il curriculum e le pubblicazioni scientifiche consentono di individuare nel candidato un profilo molto buono.





## CLAUDIO MARRA:

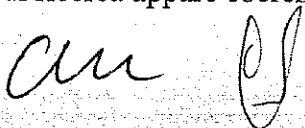
Il candidato è docente di ruolo di Storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti Roma e fa parte del comitato scientifico di due fondazioni dedicate all'arte contemporanea. Nel 2012 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. Dimostra un consistente impegno critico-curatoriale, anche se non sempre dedicato a figure di primo piano del panorama artistico. Svolge un'ampia attività di scrittura critica di carattere sostanzialmente giornalistico. Non risultano partecipazioni a convegni di carattere universitario. Oltre all'attività didattica svolta presso l'Accademia di Belle Arti, il candidato è stato per due anni docente in master universitari. La produzione scientifica presentata del candidato abbraccia un arco temporale di circa un decennio, a partire dalla metà degli anni Duemila, con l'aggiunta di un precedente lavoro (*Piero Dorazio. L'opera incisa*) risalente alla metà degli anni Novanta. L'orientamento prevalente dei lavori presentati riguarda temi e figure dell'Astrattismo italiano inteso tanto nella "versione geometrica" quanto in quella "informale" (la monografia dedicata all'opera incisoria di *Piero Dorazio*, 1996; la ricognizione collettiva *Astrattismo italiano*, 2004; la monografia dedicata alla figura di *Afro*, 2008; i due studi dedicati all'opera di Vasco Bendini nel 2013 e nel 2014; il testo critico compreso nel catalogo dedicato a Toti Sciloja del 2015). Accanto a questo più consistente nucleo di scritti, il candidato si è occupato di figure artistiche legate a diverse declinazioni della scultura (il testo critico inserito nella monografia dedicata a Emilio Greco, di cui risulta anche curatore, 2013; il testo critico compreso nel catalogo dedicato a Giuliano Vangi di cui risulta anche co-curatore). Fra i titoli presentati dal candidato sono compresi anche un testo critico legato ad uno specifico progetto pubblico di Mimmo Paladino, 2011; e una analogo intervento relativo ad uno progetto sviluppato da Omar Galliani nel 2012. In entrambi i casi il candidato è stato anche curatore delle relative mostre. Completa il pacchetto di titoli uno studio dedicato a figure di artisti-docenti attivi presso l'Accademia di Belle Arti di Roma dal secondo dopoguerra agli anni Settanta, 2010.

Complessivamente, i titoli presentati dimostrano, da parte del candidato, una buona padronanza dei temi affrontati. A fronte di ciò occorre però rilevare che il carattere della scrittura, spesso, appare più illustrativo-sintetico che non scientifico-analitico. Un orientamento confermato dall'uso dagli apparati bibliografici che in vari casi (le monografie dedicate a Galliani, Bendini, Greco e Vangi) compaiono in forma di "riferimenti generali" e non come effettive e dirette fonti di ricerca. Rimane apprezzabile il carattere divulgativo-didattico dell'intera produzione. Per l'insieme di questi motivi il giudizio complessivo è: molto buono.

## ENRICO PARLATO:

Professore di prima fascia Storia dell'arte contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, Gabriele Simongini presenta un curriculum professionale coerente e lineare: docente presso diverse Accademie di BB. AA., nonché in Master Universitari, componente di comitati scientifici e commissario di mostre.

Le pubblicazioni documentano ricerche orientate in prevalenza sulle vicende artistiche italiane del secondo dopoguerra, in particolare sugli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, focalizzate sulla scena romana nelle sue connessioni nazionali e internazionali. Attraverso le sue pubblicazioni Simongini ricostruisce e analizza esperienze coerenti e unitarie (nel tempo e nello spazio) di cui offre alcuni interessanti affondi. Le sedi e le occasioni di pubblicazione (prevalentemente volumi miscelanei legati ad esposizioni) non sempre consentono un'analisi a 360 gradi degli argomenti affrontati. Alla luce del curriculum scientifico e professionale, emerge un profilo di buon livello il cui ambito di ricerca appare coerentemente orientato. Il giudizio complessivo è molto buono.



## GIOVANNA SAPORI:

Si è laureato in Storia dell'arte contemporanea all'Università di Roma La Sapienza nel 1991. Dal 1995 insegna nelle Accademie d'arte statali; dal 1996 all'Accademia di Belle Arti a Roma e dal 2009 come docente di I fascia di Storia dell'arte contemporanea; presso lo stesso Istituto fa parte del Consiglio e della Commissione Programmazione. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per professore associato nel settore concorsuale 10/B1 nella tornata del 2012 (valida dal 2014). Ha inoltre svolto attività didattica presso l'Università di Roma Tor Vergata.

Svolge una intensa e impegnativa attività nel sistema dell'arte contemporanea, come componente di comitati scientifici di fondazioni e di mostre, come consulente scientifico per varie iniziative ufficiali, come membro di giurie, ad esempio: Fondazione Toti Scialoja a Roma e di quella del Museo Palazzo de Majo (Carichieti); Associazione Vasco Bendini; Padiglione Italia della 54 Biennale Arti Visive di Venezia (2011); esposizione alla Promotrice di Torino nell'ambito della XIV Quadriennale d'arte Nazionale (2004). Collabora a quotidiani (Il Tempo) e a riviste specialistiche (Terzo occhio e Storia dell'arte).

La produzione scientifica è caratterizzata da una ricca attività di curatela e/o collaborazione a mostre, prevalentemente allestite a Roma e in sedi di prestigio come la Gnam e il Macro, in Abruzzo, in altre città italiane e all'estero, e dagli scritti nei rispettivi cataloghi. In questi studi, monografie, saggi e articoli sia in miscellanee sia in riviste, ha rivolto il suo interesse specialmente all'astrattismo in Italia nel suo sviluppo, nei suoi protagonisti e nelle sue diverse forme. Fra i titoli presentati vi sono interventi su singole personalità (Galliani, Bendini, Scialoja, Paladino, Vangi), sulla grafica, in particolare, la mostra di Afro e il catalogo ragionato delle incisioni di Dorazio, e saggi sui diversi aspetti dell'Astrattismo e della sua storia critica in *Astrattismo Italiano. Incontri con quindici artisti* (2004) e in *Romaccademia* (2010) che intreccia vividamente le vicende della pittura a Roma dal 1945 al 1975 con quelle della Accademia di Belle Arti e della presenza di alcuni importanti artisti come docenti. Ha inoltre partecipato a numerosi convegni. La attività didattica e scientifica si presentano dunque con caratteri di qualità e densità. Pertanto il candidato è valutato con il giudizio di: Ottimo

### giudizio collegiale:

Gabriele Simongini (1963) si è laureato in Lettere alla Sapienza di Roma (1991), discutendo una tesi in Storia dell'arte contemporanea. È attualmente docente di prima fascia nei ruoli dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1992 collabora alle pagine culturali di quotidiani e riviste ed è componente di diversi comitati scientifici e di fondazioni che si occupano di arte contemporanea. È stato commissario e curatore di numerose esposizioni. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. Ha tenuto corsi anche in 2 master universitari di ambito storico-artistico. Nella documentazione non compare la lista cronologica completa delle pubblicazioni e, dunque, non è possibile verificarne con esattezza numero, data e continuità temporale.

Le pubblicazioni documentano ricerche orientate in prevalenza sulle vicende artistiche italiane del secondo dopoguerra, in particolare sugli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, focalizzate sulla scena romana nelle sue connessioni nazionali e internazionali. Attraverso i suoi studi Simongini ricostruisce e analizza esperienze coerenti e unitarie (nel tempo e nello spazio), di cui offre alcuni interessanti affondi. L'attività scientifica si presenta dunque con caratteri di qualità e densità. Dall'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo molto buono.

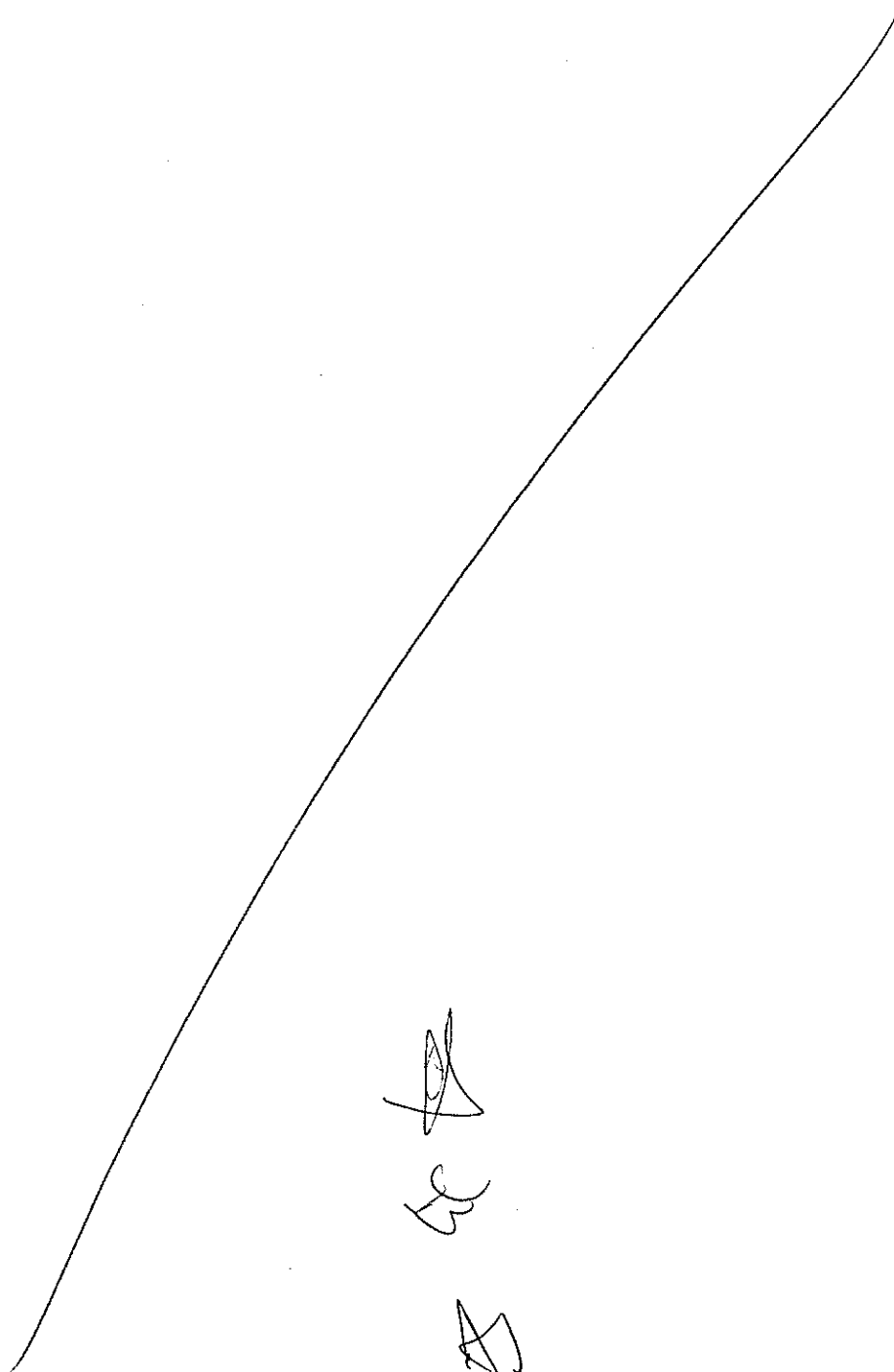
Am

PL

AT

CC

BP



td

te

As

EP

cm

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03, G.U. IV - serie speciale - n. 7, 27/01/2017.

Verbale n. 2 ALLEGATO B)  
Giudizi complessivi della Commissione

CANDIDATO: Giorgio BACCI

Dall'esame comparato del candidato Giorgio Bacci sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo ottimo.

CANDIDATA: Lara CONTE

Dall'esame comparato della candidata Lara Conte sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo eccellente.

CANDIDATO: Massimo DE SABBATA

Dall'esame comparato del candidato Massimo De Sabbata sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo ottimo.

CANDIDATA: Maria Giuseppina DI MONTE

Dall'esame comparato della candidata Maria Giuseppina Di Monte sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo molto buono.

CANDIDATO: Gabriele SIMONGINI

Dall'esame comparato del candidato Gabriele Simongini sulla qualità del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo molto buono.

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03, G.U. IV - serie speciale - n. 7, 27/01/2017.

## RELAZIONE FINALE

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 6 settembre 2017 dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

II riunione: giorno 12 gennaio 2018 dalle ore 9.30 alle ore 19.00.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 6 settembre 2017 e concludendoli il 12 gennaio 2018.

- Nella prima riunione la Commissione ha nominato il Presidente e il Segretario nelle persone delle professoresse Ester Coen e Giovanna Saporì; ha quindi determinato i criteri di valutazione dei candidati.

- nella seconda riunione la Commissione ha proceduto all'apertura dei pacchi e alla formulazione dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e ha proceduto alla stesura della relazione finale.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa **Lara Conte** vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, s.s.d. L-ART/03.

Lara Conte è attualmente Professore a contratto di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università degli Studi dell'Insubria dall'a.a. 2009/10. Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di seconda fascia per il settore concorsuale 10/B1. Nel 2007 è stata vincitrice del premio PARC MAXXI promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dal 2004 ha partecipato con continuità ad innumerevoli occasioni convegnistiche, su differenti temi di poetica e di critica del secondo Novecento, in sedi universitarie e istituzionali, sia in Italia che all'estero.

Tre sono i momenti e i temi individuati dalla candidata nel ridisegnare la fisionomia del panorama artistico tra gli anni sessanta e settanta: la trasformazione della sensibilità plastica attraverso il segno e la lettura comparativa tra Italia e America; la capillare ricostruzione di importanti rassegne che hanno fissato i parametri artistici di quel periodo; la situazione della critica italiana. Il primo tema viene affrontato nel saggio sui disegni di Merz (2007), prima vera ricognizione sulla sua opera grafica. Il tema del disegno viene ripreso nel 2014 ed esteso ad altri protagonisti dell'arte povera,

mentre i rapporti tra tipologie processuali in Europa e America dal 1966 al 1970 sono motivo di una ricerca approfondita (2007 e 2011) attraverso un'analisi delle fonti in gran parte inedite, per la ricostruzione della genesi dell'arte povera, dei rapporti con gli artisti internazionali e il panorama critico dell'epoca. L'altra figura cui la candidata dedica un ampio studio è quella di Paolo Icaro (2015 e 2017) applicando la stessa metodologia in un percorso inesplorato sui luoghi evocati dalla scultura. Riguardo al tema delle mostre, è da segnalare la lettura comparata (2010) delle due rassegne organizzate contemporaneamente nel 1969 ad Amsterdam e Berna, punti di riferimento storici nella affermazione delle nuove tendenze dell'arte di quel periodo. Il terzo momento è dedicato allo studio della figura di Carla Lonzi, della sua importanza per la critica del periodo e il suo sviluppo (2011, 2012 e 2013).

La produzione scientifica di Lara Conte si distingue per la grande originalità, il rigore metodologico nel cogliere e rappresentare il panorama dei fenomeni artistici sulla base di materiali d'archivio in gran parte inediti. Il tutto si inserisce in un racconto dalla scrittura limpida, che mette a punto una solida prospettiva interpretativa per la ricostruzione del clima ideologico ed estetico tra anni sessanta e settanta del Novecento. Si delinea una particolare capacità di storicizzare e interpretare le vicende del contemporaneo, intrecciando le ricerche documentarie a quelle sulle fonti e all'analisi formale delle opere e dei loro processi esecutivi.

Dall'esame del curriculum dei titoli e delle pubblicazioni emerge un giudizio complessivo eccellente.

La professoressa Ester Coen, Presidente della presente Commissione, si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione) al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 18.20

Roma, 12 gennaio 2018

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Ester COEN – presidente
- Prof. Giovanna SAPORI – segretario
- Prof. Antonio IACOBINI – componente
- Prof. Claudio MARRA – componente
- Prof. Enrico PARLATO – componente

